

Sul cellulare che sta attraversando le vie del centro

I due volti di «François»



I due volti di «François». Il nostro fotografo ha colto Francesco Mangiavillano con due espressioni ben differenti: sorridente, mentre parla con il tenente Varisco (fuori quadro), e poi serio, preoccupato, con la grinta da «duro». È sul furgone che lo sta trasportando da Regina Coeli a Rebibbia, verso il confronto con lo «storico» della tragedia di via Gatteschi, Franco Torreggiani.

Alle ore 18,30 delegazioni in Parlamento da tutti i quartieri

Protesta a Campo de' Fiori contro l'aumento dei fitti



La manifestazione unitaria alle 20. Parleranno i dirigenti degli inquilini, degli artigiani, dei commercianti

Oggi, la battaglia popolare contro l'aumento dei fitti previsto dal decreto governativo in discussione alla Camera raggiunge il suo culmine con una grande manifestazione unitaria a piazza Campo de' Fiori con l'intervento, presso i deputati di tutti i gruppi politici, di decine di delegazioni di inquilini, di commercianti, di abitanti delle borgate, di lavoratori di artigiani. Come hanno stabilito le quattro organizzazioni che hanno indetto la giornata di protesta, alle 18,30 le delegazioni si riuniranno a piazza del Pantheon per recarsi successivamente a Montecitorio. Delegazioni sono annunciate da Cinecittà, da Centocelle, dal Nonnolino, da Pietralata, dal Tiburtino, dai quartieri Monti, Esquilino, Celio, dalle fabbriche, dai cantieri edili, e naturalmente dai negozi e dalle botteghe artigiane. In molti quartieri e fabbriche sono in corso petizioni che domani saranno presentate, con migliaia di firme, ai deputati. I deputati della maggioranza dovranno rendersi conto, dai colloqui con gli inquilini, che il decreto che il governo ha presentato, minaccia di colpire tutti e non soltanto 600 mila famiglie in tutta Italia. Come già è stato detto, con il provvedimento governativo salterà, praticamente, il blocco dei fitti applicato nel 1963. Le delegazioni, pertanto, chiederanno ai partiti del centro sinistra o di ritirare il decreto, prorogando totalmente il blocco, oppure che nel decreto sia stabilito che tutti gli altri contratti siano prorogati sino al 30 giugno 1969. Le delegazioni riferiranno poi nel corso del comizio in piazza Campo de' Fiori. Parleranno, con la presidenza dell'Unione Inquilini, Adriano Calabritto, segretario dell'Unione Provinciale Romana Artigiani, Franco Vitali, segretario del Sindacato Autonomo Commercianti ed Esistenti, Aldo Tozzetti, segretario del Centro Cittadino delle Consulte Popolari.

Per le continue provocazioni

Ancora bloccati i bus di Zeppieri

Alla Maccarese firmato un positivo accordo

La direzione della Zeppieri passa da una provocazione all'altra. E ha ottenuto, ieri, un'altra giornata di sciopero compatto. Questa nuova azione sindacale si aggiunge alle 72 ore di lotta dei giorni scorsi. L'ultima provocazione della Zeppieri è di ieri: gli autobus non erano stati mandati ai rispettivi capilinea esterni, per cui i dipendenti, per rientrare in servizio dopo l'ultimo sciopero, sono stati costretti a venire nei garage a proprie spese. Per di più a molti di essi l'azienda ha negato la consegna degli autobus adducendo giustificazioni pretestuose: questo equivaleva ad una parziale serrata e pertanto i sindacati della CGIL, della CISL e della UIL, al termine di una infruttuosa riunione all'Ufficio regionale del lavoro, hanno immediatamente proclamato per tutto ieri un'altra giornata di lotta. Ieri a Castro Pretorio, principale capolinea romano della Zeppieri, molta confusione, grande ressa di gente e notevole smarrimento di forze da parte della polizia e dei carabinieri. Gli autobus alle 12,30 sono tutti rientrati definitivamente nelle autorimesse. Il servizio è rimasto paralizzato.

Oggi nuova protesta dei lavoratori degli appalti ENEL

In corteo con i figli contro i licenziamenti

Da mesi e mesi gli operai sono in lotta per salvare il posto di lavoro

Una forte e significativa manifestazione si svolgerà stamattina per le strade del centro. Alle 9, in piazza Vittorio, si ritroveranno i mille lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici dell'ENEL che da mesi e mesi sono in lotta per respingere i licenziamenti. Con loro si uniranno le famiglie: donne e bambini. E tutti insieme sfileranno sino alla sede della presidenza centrale dell'ENEL in piazza Verdi. La nuova e drammatica giornata di protesta è stata indetta dai sindacati che si battono per respingere le assurde posizioni dell'ENEL, che, con la scusa di una riduzione dei lavori è pronto a gettare sul lastrico oltre mille operai. Ma la manovra è stata da tempo smascherata non solo dagli stessi lavoratori, ma anche da uomini politici di ogni tendenza, da tecnici del settore, da sindacalisti e da funzionari ministeriali. I licenziamenti, quindi, oltre che essere ingiusti (poiché il lavoro avviato e quello in pro-

gettazione è più che sufficiente per mantenere intatti gli attuali organici) sono inutili e si rifletterebbero negativamente sugli utenti. L'ENEL, proprio in questi giorni ha bisogno di centinaia di nuovi operai per fare presto e bene i lavori di allacciamento, le nuove linee elettriche, la posa di nuovi cavi e le riparazioni. Ma i dirigenti si ostinano in una assurda posizione di rifiuto. E di fronte a tutto ciò si è levata più forte che mai la protesta dei lavoratori e dei sindacati. La FIDAE in un documento che sarà diffuso stamattina, nel corso della manifestazione, a tutti i cittadini, ha messo in evidenza che l'Ente di Stato agisce contro i lavoratori perché al suo interno agiscono ancora determinate forze che sono rimaste alleate con gli ex monopoli elettrici. «Tali forze», prosegue la FIDAE, «porrebbero contro i lavoratori e contro gli utenti, vogliono mettere in cattiva luce il provvedimento di nazionalizzazione dell'industria elettrica».

Drammatico confronto nel carcere di Rebibbia tra il presunto «François» e il «miope»

MI ACCUSI PER SALVARE TUO FRATELLO GRIDA MANGIAVILLANO A TORREGGIANI

Stampa comunista

Assemblee per la sottoscrizione

Mobilizzazione del Partito per le «quattro giornate» — Oggi all'Ostiense avrà luogo la riunione dei comitati aziendali

Numerose sezioni sono già al lavoro per organizzare la mobilitazione di tutti i compagni per le «quattro giornate di sottoscrizione» che si svolgeranno dal giovedì 27 a domenica 30. L'iniziativa, che è stata presa dalla federazione per far compiere alla campagna di sottoscrizione un nuovo e più forte balzo in avanti, sarà accompagnata da una serie di riunioni, assemblee e dibattiti. Oggi alle 19 all'Ostiense i comitati aziendali con Bonanno Costantini e Prentissio Galliano si svolgerà una assemblea con Bongiorno, lunedì al Quarticciolo si terrà l'attività con Sacco. Sempre nel quadro della preparazione delle «quattro giornate» a Roma una città è stata convocata in federazione per le 17,30 di martedì. Altre iniziative del Partito si terranno nei prossimi giorni in vari quartieri con la partecipazione dei consiglieri comunali e dei comunisti che illustreranno il «no» del PCI sulle dichiarazioni programmatiche della Giunta. Una prima riunione avrà luogo sabato a Centocelle con il compagno Vettore.

«Ti dò 24 ore di tempo per parlare: poi dirò io tutta la verità» — Il «miope» ha ribadito le sue accuse — «Sono innocente, ho un alibi di ferro», gli ha risposto François — Domani sarà effettuato un nuovo confronto tra i due?

Deciso, sprezzante, Francesco Mangiavillano ha respinto con poche, secche parole le accuse di Franco Torreggiani, lo «storico» non solo a quel punto sincero, della tragedia di via Gatteschi. Lui non si muoveva dalla fine dei fratelli Mengozzo, ha ribadito: lui ha un alibi di ferro e quando sarà il momento, lo tirerà fuori. C'è di più, e di più clamoroso. Il presunto François ha mosso una accusa bomba a Torreggiani: tu mi accusi, gli ha gridato, se non per salvare tuo fratello Giorgio. Se non ti decidi a parlare, a dire tutta la verità, ha poi aggiunto, parlerò io. Ti do ventiquattro ore di tempo per confessare: altrimenti, dirò io come stanno veramente le cose. Il confronto tra Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani, come si può facilmente capire, ha avuto toni di altissima drammaticità. Il presunto François è stato trasportato, con un furgoncino da Regina Coeli a Rebibbia dove lo «storico» attendendo il giudice istruttore, dottor Del Basso, il PM dott. San-

il partito

CORSO OPERAIO — Oggi alle 18,30 in Federazione 3, lezione del corso: «Classe, Sindacato, Partito» con Antonio Tatò. ARTIGIANI — Domani in federazione (20,30) Comitato di corrente. Presiederà D'Onofrio. SEGRETERIE DI ZONA — Zona Castina-Prenestina: Torri Giallare (19,30) segreteria di zona con Bongiorno; Zona Mare: Ostia Lido (20) segreteria di zona con Renza. ASSEMBLEE — Portonaccio (20) con Gozzi; La Dufica (20) con Cluffini; Pratorafondo (20,30) sulla situazione internazionale con Morandi. COMIZIO — Alberrone (18,30 a Piazza Alberone) con Pio Marconi. FGC — Borghesiana assemblea (18,30) con Amendola e Paonne. AVVISO — I segretari di circolo e di zona che ancora non hanno ritirato le copie dello Statuto dei diritti della gioventù sono pregati di passare in federazione.

L'ASSASSINO DI NETTUNO: «Mi avete preso troppo presto... Volevo uccidermi»

«Avevo ancora un colpo in canna...»

Ha sparato sette volte nella sala del pronto soccorso dell'ospedale ed ha fatto sempre centro — Con tre proiettili ha ucciso l'ex fidanzato della figlia, con quattro ha ridotto in fin di vita il fratello del giovane — «Solo con il sangue potevo vendicare l'onore della mia Luisa...» — Lo sparatore è stato denunciato dagli investigatori per omicidio premeditato

Non è pentito, anzi è soddisfatto. Salvatore Di Rosa, l'assassino di Nettuno, non ha avuto nemmeno una parola di pietà per la morte di San Camillo e che, se si salverà, rimarrà paralizzato. È soddisfatto, anzi, perché ha ripetuto agli agenti, proprio così, con il sangue ha vendicato l'onore della figlia, che era stata sedotta dal morto. Ora è finito in galera nelle carceri di Velletri: il capo d'imputazione — omicidio e tentato omicidio premeditato — può aprirgli le porte dell'ergastolo.

Salvatore Di Rosa ha 58 anni. Originario della provincia di Caserta, barbiere della scuola allievi di P.S. di Nettuno, è un tiratore eccezionale: quando è piombato nella sala del pronto soccorso dell'ospedale della cittadina, aveva otto proiettili in canna alla sua pistola, una «Mauser G. 354». Ha premuto sette volte il grilletto e sette volte ha fatto centro. Tre proiettili hanno ucciso il «seduttore». Giovanni Costantini, di 30 anni; quattro hanno raggiunto il fratello di quest'ultimo, Benedetto, 36 anni, padre di due bambini. «Mi avete preso troppo presto», ha detto, qualche minuto più tardi, agli agenti. Ed ha fatto capire

che voleva uccidersi. Ma non lo hanno creduto: come non credono gli investigatori, ad un delitto d'impulso, commesso in un momento d'ira selvaggia. «E' un delitto premeditato...», hanno anzi sottolineato. Da tempo, ormai, non solo Salvatore Di Rosa ma anche i suoi figli, i suoi parenti perseguitavano i Costantini. Proprio per il solito, malinteso senso dell'onore. Giovanni Costantini si era fidanzato, due anni or sono, con Luisa Di Rosa, che allora aveva 17 anni. I due avevano anche fissato la data delle nozze, il 30 aprile di quest'anno, ma avevano dovuto rinviare la cerimonia per la morte della nonna materna della ragazza. Poco dopo la rottura: Luisa, a quel che raccontano i Costantini, aveva confessato al fidanzato di aver avuto un'altra esperienza.

Giovanni Costantini, vittima anche lui di un assurdo, arcaico concetto dell'onore, aveva spezzato il fidanzamento. Da allora, tra le due famiglie, era nato un odio profondo: ci sono stati, quasi quotidianamente, scontri, minacce, urla, botte. Un mese fa, a quel che risulta da un esposto presentato dal giovane al commissariato, Luisa Di Rosa si era fatta trovare con una pistola in mano in casa del fidanzato. Appena una settimana fa, il dottor Marino, dirigente del commissariato di Anzio, aveva chiamato la ragazza e il padre, aveva tentato di convincerli a dimenticare la sfortunata relazione.

Invece Di Rosa non ha dimenticato l'altra sera, la tragedia. Luisa Di Rosa, accompagnata da due fratelli, ha incornato Giovanni Costantini, che era insieme con il fratello Benedetto, in via Lombardia. E scoppiata, proprio sotto le finestre del posto fisso di polizia, una lite, una rissa violentissima. Poi i Costantini, pesti, sanguinanti, sono saltati al posto fisso. Volevano presentare una denuncia ma il presunto assassino non aveva aperto il fuoco. Ha sparato, come si è detto, sette volte. Giovanni Costantini è morto sul colpo; Benedetto, trasportato poi a San Camillo, rimarrà paralizzato se sopravviverà.

L'assassino è stato arrestato, cinque minuti dopo, nella stessa saletta.



Salvatore Di Rosa, l'assassino Giovanni Costantini, la vittima

piccola cronaca

Il giorno. Oggi, giovedì 20 luglio (201.164). Osservato: Giugliano. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21. Luna piena il 21.

Offerte lavoro. Sono disponibili in varie località: per lavoratori, qualità: saldatori, montatori, meccanici di fabbrica, calzature, e stampatori specializzati, operai qualificate presso stiro, sartie specializzate e apprendiste, operai specializzati nell'attaccatura a macchina di colli, macchine qualificate, assistenti tecnici automobilisti e montatori di vetture per competizione. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio provinciale del lavoro.

Treviso-Campo Marzo. I compagni la ricordano a quanti la conobbero.

Sanatari: a tale del dal San G. come alitato. L'azienda di campo marzo Francesco Santoro, membro del direttivo della sezione di lavoro, nostro compagno di lavoro, e alla famiglia, le condoglianze dell'Unità e della sezione di Torpinattara.

Ugo Romagnoli
VIA RIPETTA 118
SCAMPOLI
SCONTO SPECIALE
SUGLI ARTICOLI A METRAGGIO

FOA' CHIC abbigliamento
Offre sottocosto merci pregiate
ESTATE MARE MONTI
8 GIORNI
CORSO 342 43 (Piazza Colonna)
Orario più opportuno ore 9-11 - 16-18